

L'IA nei Comuni: cresce l'uso individuale

SCHEDA

Lo studio analizza il rapporto tra le **opportunità di utilizzo dell'IA percepite dai dipendenti comunali e la capacità delle amministrazioni di tradurle in pratiche organizzative strutturate**. L'analisi si basa su una survey esplorativa condotta tra novembre 2025 e marzo 2026 su 664 dipendenti comunali.

I risultati mostrano una diffusione significativa della sperimentazione individuale: il 41,9% degli intervistati dichiara di utilizzare personalmente strumenti di IA generativa per il proprio lavoro. L'utilizzo a livello istituzionale appare invece più limitato: il 14,5% segnala un uso diretto da parte del proprio Comune e il 34% un utilizzo indiretto.

Un dato particolarmente significativo riguarda gli strumenti impiegati: l'86% di chi utilizza individualmente l'IA ricorre a soluzioni non messe a disposizione dalla propria amministrazione.

Tra gli ambiti nei quali l'intelligenza artificiale viene percepita come maggiormente utile emergono l'analisi dei dati, l'automazione delle attività ripetitive e il rafforzamento delle competenze professionali.

Dalla sperimentazione alla capacità organizzativa

La ricerca evidenzia tuttavia come la disponibilità e l'utilizzo delle nuove tecnologie non siano sufficienti, da soli, a produrre una vera capacità organizzativa.

Per trasformare le sperimentazioni individuali in un'adozione strutturata dell'IA servono formazione pratica e specifica per ruolo, leadership, governance dei dati, accountability, strumenti autorizzati e occasioni di apprendimento tra amministrazioni.

Anche sul fronte delle competenze resta infatti un margine importante di intervento: il **55,7% dei rispondenti dichiara di non aver ricevuto alcuna formazione sull'intelligenza artificiale nei dodici mesi precedenti**.

IA e trasformazione del settore pubblico

Il panel della SISP Conference ha offerto l'occasione per collocare questi risultati in un confronto più ampio sulle trasformazioni introdotte dall'IA nel settore pubblico, approfondendone opportunità e rischi e interrogandosi sulle condizioni organizzative, professionali e regolatorie necessarie per un'adozione efficace e responsabile.

Al confronto hanno partecipato anche Anna Urbanovics, con un contributo sulla trasformazione della politica estera nell'era delle policrisi; Marco La Bella e

Patrizia Santoro, sul rapporto tra benessere digitale e intelligenza artificiale nelle Pubbliche Amministrazioni italiane; e Giorgio Oikonomou, con un'analisi comparativa dell'applicazione dell'IA nelle burocrazie del Nord e del Sud dell'Unione europea.

La sfida per le amministrazioni

La partecipazione di IFEL alla SISP Conference porta così nel dibattito scientifico un tema sempre più centrale per i Comuni: colmare la distanza tra l'uso spontaneo dell'intelligenza artificiale da parte dei singoli e la costruzione di una capacità istituzionale stabile, consapevole e governata.

Una trasformazione che richiede tecnologia, ma soprattutto competenze, regole e organizzazione, affinché l'innovazione possa tradursi concretamente in valore pubblico.